

CANTICO del SOLE

*Andiamo anche noi con speranza nella vigna del Signore
Capitolo Spirituale Diocesano dell'Ordine Franciscano Secolare*

Il 20 novembre scorso, i francescani secolari della nostra Arcidiocesi hanno celebrato il loro Capitolo Spirituale annuale, raccolti intorno al Pastore Mons. Pierluigi Mazzoni.

Essi, fraternamente accolti presso il Convento di S. Francesco di Minturno da P. Elia Palmieri ofm, custode della locale comunità dei frati e assistente zonale Ofs, hanno iniziato la giornata con la celebrazione delle lodi presieduta da P. Rufino Di Somma ofm, a cui ha fatto seguito l'intervento della delegata diocesana Ofs Laura Spagnardi. Quest'ultima, nel delineare il senso della giornata, ha evidenziato quanto sia importante il Capitolo Spirituale nella vita dei figli di Francesco d'Assisi. Il Celano ci narra come il Poverello radunò i suoi primi otto compagni e li inviò a due a due per le vie del mondo quali araldi di pace, penitenza e remissione dei peccati. Passato breve tempo, il Serafico Padre, desiderando rivederli, pregò il Signore di riunirli e costoro si ritrovarono insieme senza che nessuno li avesse chiamati.

Il Capitolo è, dunque, momento in cui si concretizza l'ardente desiderio di ritrovarsi, in cui si gioisce spiritualmente del condividere lo stesso carisma, in cui ci si raduna intorno al proprio

Pastore per raccontarsi quanto ricevuto in dono dal Signore e quanto programmato per il futuro.

P. Elia Palmieri ha ringraziato Mons. Arcivescovo per la sua particolare attenzione verso l'Ofs e quest'ultimo ha esortato i convenuti ad operare nella vigna del Signore, in piena comunione con il cammino pastorale diocesano, per essere mediatori della presenza del Signore nella storia dell'uomo. L'ambiente in cui viviamo con le sue attese, le sue disillusioni, le sue richieste attende i testimoni di speranza, come Francesco d'Assisi, il quale con la vita e la parola ha annunciato la pace e la riconciliazione quali fondamenti della speranza futura.

Durante la solenne Celebrazione Eucaristica, l'Arcivescovo nell'omelia ha esortato a coltivare i semi di Dio piantati nella storia: semi di giustizia e di pace, di frater-

nità e di condivisione, di tenerezza dell'amore del Padre. Vivendo nella realtà del mondo e ponendo particolare attenzione ai segni dei tempi, potremo divenire semi del Regno di Dio, caparra di speranza che illumina il presente e si irradia sul futuro.

Il tempo di oggi, non particolarmente favorevole, esige coraggio, ha continuato Mons. Mazzoni; coraggio nei vari ambiti di vita (lavoro, scuola, famiglia, mondo della scienza) in cui si riscontrano continui tentativi di marginalizzazione della fede in Dio e coraggio nelle comunità ecclesiali tentate dalla ricerca dell'efficienza. A tali sfide siamo chiamati, per essere nella vigna del Signore buoni operai, ai quali sarà dato il premio della gioia del padrone il quale si manifesterà come Padre con cuore di madre.

A conclusione della celebrazione, come risposta alla chia-



mata del Pastore di andare nella vigna del Signore, Laura Spagnardi ha presentato all'Arcivescovo le linee principali del piano Ofs per l'anno pastorale 2006-07, incentrato sulla "testimonianza della speranza". In particolare quattro sono le principali iniziative:

1. prendere coscienza della speranza che è in noi "restituendo agli altri ciò che il Signore ci ha donato per sua sola misericordia", ponendo l'attenzione sull'uomo di oggi di fronte al senso della gioia e della vita e divenendo testimoni di speranza nel lavoro, nella famiglia, nell'accoglienza e nell'aiuto di ogni fragilità.

2. la preparazione di un itinerario missionario denominato "Via Lucis". Esso, attraverso la peregrinatio di una luce, costituirà un ponte che legherà tra di loro tutte le Fraternità Ofs di questa Provincia Monastica, seminando nelle varie città, attraverso varie iniziative missionarie semi di Speranza nuova.

3. la realizzazione di Scuole di Pace e di Preghiera.

4. la divulgazione della conoscenza della Serva di Dio Teresa Di Janni, terziaria francescana e madre di famiglia.

Successivamente, guidati da Carlo Tucciello, delegato diocesano Ofs, i convenuti hanno approfondito i contenuti portanti della Lettera Pastorale di Mons. Mazzoni e le principali indicazioni emerse dal Convegno di Verona, cogliendo da entrambi le direttrici operative per il futuro cammino spirituale.

A conclusione, la Ministra regionale Ofs, Angiola Lettieri, nel saluto finale ha riproposto a tutti quella "misura alta della vita cristiana ordinaria" che è la santità, lasciando crescere nel proprio cuore la presenza di Cristo Risorto, speranza del mondo.

Angelo Imperato

Andate anche voi con speranza nella vigna del Signore

Dall'omelia dell'Arcivescovo Pierluigi Mazzani - Gaeta, 19 nov. 2006

Fratelli e sorelle amati da Dio, sono lieto di celebrare l'Eucaristia con voi all'incontro di questa giornata in cui meditate sui contenuti della mia ultima lettera pastorale "Andate anche voi nella mia vigna" affinché diventi concreta animazione e azione pastorale da parte di voi tutti appartenenti all'Ofs.

La liturgia della Parola di questa domenica ci invita a guardare in avanti, fino alla venuta del Signore Gesù, il Vivente, alla fine dei secoli: in quei giorni il Regno di Dio si instaurerà definitivamente nella storia, ma noi fin da ora siamo chiamati a coltivare i semi di quel Regno, che Dio stesso ha piantato con la nascita del suo Figlio in mezzo a noi.

Perciò dobbiamo sentir rivoltato a ciascuno di noi l'invito del Signore: "Andate anche voi nella mia vigna", nella consapevolezza che la vigna del Signore è il mondo, un mondo da amare con gli occhi e con il cuore di Dio. È in questo mondo – che il recente Convegno di Verona ci fa considerare fatto di relazioni nella vita affettiva, di lavoro e di festa, segnato dall'esperienza della fragilità, che attende l'annuncio dell'amore e della misericordia di Dio, che vive l'impegno dell'appartenenza civile e sociale – è in tale mondo che il Signore ci invia oggi quali suoi discepoli e amici.

Una rappresentanza della vostra realtà francescana ha partecipato al Convegno Pastorale Diocesano e, certamente, ha comunicato l'esperienza e i contenuti di quei giorni. E come dicevo nella celebrazione conclusiva del Convegno, ora ripeto a tutti voi che siamo qui nella disponibilità ad accogliere anche noi l'invito del Signore ad andare nella sua vigna. Vogliamo rispondere con oculata maturità all'impegno di servire il Signore nella sua Chiesa,

ben coscienti che "le comunità cristiane dovranno essere attente a coltivare *cristiani adulti*, consapevoli e responsabili, capaci di dedizione e di fedeltà. Ce n'è urgente bisogno... La figura adulta della testimonianza è la 'fede che opera per mezzo della carità (Gal 5,6)... La testimonianza è la fede che diventa 'corpo' e si fa storia nella condivisione e nell'amore. Vivere responsabilmente in questo mondo, fiduciosi nel Dio vivente, carichi di speranza nella novità che si è manifestata nel Risorto, disponibili all'azione creatrice dello Spirito, comporta una coscienza battesimale viva, non data una volta per tutte, capace di costruire cammini e progetti di vita cristiani nuovi, affascinanti e coinvolgenti" (Traccia, n. 8).

I laici cristiani, adulti nella fede, vivono pienamente inseriti nelle realtà del mondo con l'impegno specifico di essere quel "seme fecondo" che fa germogliare il Regno di Dio nell'oggi della storia degli uomini. I laici cristiani, "resi uomini nuovi dallo Spirito, caparre del mondo futuro... si sentono però realmente e intimamente solidali con il genere umano e la sua storia" (cfr. GS 1).

Da questa solidarietà che siamo chiamati a riscoprire con i nostri fratelli e le nostre sorelle in umanità, il nostro cuore, la nostra mente e le nostre forze si dischiuderanno ad una sapiente lettura dei "segni dei tempi", dando concreta risposta alle attese e alle necessità che l'umanità propone alla nostra attenzione per una risposta che annunci con chiarezza che Dio agisce nella storia, che non si è dimenticato delle sue creature, ma che con amore, con bontà, con pazienza se ne prende cura, anche attraverso di noi.

In tal modo saremo operai e coltivatori nella vigna del Signore

annunciando e testimoniando Gesù Risorto quele speranza del mondo.

Vi illumini nel discernimento l'esempio di San Francesco, che ha ben saputo dare risposta alle necessità del suo tempo; annuncia la pace là dove si vive di guerre tra comune e comune, si reca dagli ammalati messi ai margini della società (i lebbrosi in particolare), si spoglia della ricchezza vissuta solo da pochi per arricchire chi era nel bisogno, vive in profonda umiltà, sentendosi fratello del lupo come della colomba, in un contesto che accentuava le distinzioni di classe di ruoli.

Siamo ben coscienti del contesto in cui viviamo non propriamente favorevole e che esige coraggio dai singoli cristiani così come dalle comunità.

Coraggio nel posto di lavoro, dove da cristiani si porta uno stile di solidarietà, di giustizia, di non prevaricazione, là dove la conflittualità è talora esasperata. Coraggio a scuola, per docenti, genitori, alunni, davanti a tentativi di marginalizzazione, banalizzazione o addirittura travisamento della fede. Coraggio per contrapporsi a un'idea errata di educazione, vista non come crescita insieme, ma solo come accumulo di nozioni utili alla vita produttiva, per la quale la sapienza cristiana sarebbe inutile. Coraggio nel mondo della scienza, dove spesso si antepone una malintesa idea di progresso alla difesa dei più deboli, della vita nascente, dei malati. Occorre coraggio anche in famiglia e nella stessa comunità ecclesiale, realtà che non sono immuni dalla tentazione di adeguarsi alla logica mondana del risultato e dell'efficienza.

A tali sfide siamo tutti noi chiamati per essere quei buoni operai che il Signore invita a lavorare nella sua vigna, ai quali darà alla fine dei tempi il premio di condividere la gioia del padrone che li ha chiamati.

Ordine Francescano Secolare Fraternità Regionale Campania-Napoli

Gioventù Francescana di Napoli, Caserta e basso Lazio

4 ottobre 2006, Solennità di San Francesco d'Assisi

**A Sua Em.za Rev.ma
Card. Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita
della Diocesi di Napoli**

Eminenza Reverendissima, il suo invito odierno precede – come sempre accade nelle pagine della storia della Salvezza – il nostro desiderio di incontrarLa per manifestarLe il nostro sincero affetto di "figli" della Chiesa napoletana e Campana da Lei presieduta e guidata, per porci in attento ascolto della Sua parola e del Suo insegnamento, per partecipare attivamente e "fare la nostra parte" nel Suo programma pastorale.

Siamo la Fraternità Regionale dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana assistita dai Frati Minori di Napoli, presente nel territorio delle Province di Napoli e Caserta e nel Basso Lazio e avente come riferimento ecclesiale le seguenti Diocesi: Napoli, Castellammare, Ischia, Nola, Aversa, Capua, Caiazzo, Teano, Sessa Aurunca e Gaeta.

Attenti alle indicazioni della Chiesa Italiana ed in comunione con la nostra Fraternità Nazionale Ofs Minori (www.ofsitalia.net), ci sforziamo di perse-



Uno dei cesti del Commercio equo solidale preparato da "Gocce di Fraternità" per rendere i nostri auguri più fraterni!

guire nell'oggi il progetto sempre attuale proposto dal Poverello d'Assisi ai "fratelli e sorelle della Penitenza" e di tradurlo in "esperienze" di vita fraterna capaci di sostenere il nostro personale cammino di conversione e di contribuire a "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

La nostra Regola Ofs approvata da Papa Paolo VI, che è anche documento di ispirazione per la crescita della propria vocazione cristiana e francescana e per la vita sia individuale che nella Fraternità della Gioventù Francescana (Gifra), in questi primi anni del terzo millennio ci ha sollecitato ad assumere sempre più concretamente la nostra responsabilità missionaria in ordine alla Pace, a contribuire insieme con tutti gli uomini di buona volontà a costruire un mondo più fraterno, ad essere presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia.

Tutto questo sta divenendo:

- **Scuola di Pace**, ovvero promozione in ogni Fraternità zonale diocesana della Scuola di Pace secondo un progetto consolidato che pone al centro la dimensione dell'incontrare "per metterci in stato di risposta" (cfr. Schede per una Scuola di Pace - quaderni 1, 2, 3, 4, 5); la Fraternità zonale diocesana è un livello di fraternità da tempo proposto e attuato in tutta la nostra Fraternità nazionale come speciale strumento per crescere come unico corpo dell'Ofs in comunione con la Chiesa locale e trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità francescana nel territorio;

- **Scuola di preghiera**, indispensabile strumento che

accompagna e precede la Scuola di Pace e conferma il nesso fondamentale tra contemplazione e impegno;

- **Dipingi le piazze di Pace**, speciale iniziativa promossa dall'Ofs e dalla Gifra a livello nazionale in continuazione della Giornata Mondiale della Pace – dunque, nel mese di gennaio – e con la quale intendiamo testimoniare alle città in diverse forme “espressive” il nostro impegno e desiderio per la Pace (dalla tavola rotonda al concerto ecc.);

- **Associazione onlus “Gocce di Fraternità”**, che nasce in seno alla nostra Fraternità regionale Ofs e Gifra al fine di “offrire un concreto contributo alla costruzione della pace e al rispetto della giustizia e dell’integrità del creato” e come strumento più agile e giuridicamente capace di interagire con le realtà sociali, politiche e associative presenti nel territorio;

- **Rinnovato impegno verso le giovani generazioni** che si concretizza in un articolato **progetto educativo rivolto ai ragazzi** di età compresa tra gli otto e i quattordici anni – “araldini” (8-11 anni) e “araldi” (11-14 anni) –, progetto che per la Metodologia fa riferimento al testo “Sui passi di Frate Francesco” e che ogni anno prevede un programma di animazione delle Fraternità redatto il più possibile in sintonia con il cammino formativo dell’anno della Fraternità Ofs e Gifra; al progetto collaborano i laici francescani giovani e adulti (Ofs e Gifra), i frati minori e, in qualche realtà ove sono presenti, anche le Suore francescane;

- **Progetto “famiglie”** Ovvero particolare attenzione alla “missione” alle famiglie, sia in ordine allo stile di vita sia in ordine alla loro capacità di divenire sempre più “soggetto sociale” attivo. Interagiamo con il Forum delle Famiglie del quale a livello nazionale siamo soci fondatori ed abbiamo dato disponibilità anche a livello regionale.

Naturalmente l’attuazione di quanto sopra è diversificata nelle realtà locali e diocesane (ove il 10, ove il 30, ove...) ma, pur consapevoli delle “debolezze” e delle “infedeltà” delle nostre Fraternità, le assicuriamo la nostra piena disponibilità a collaborare al progetto pastorale della Sua Chiesa nei modi e forme che ci indicherà.

Ci ha commosso il suo piegarsi “sulle ferite della città” di Napoli e vogliamo senza indugio seguirLa nel suo essere vicino “ai sofferenti, ai disgraziati, ai poveri” e nel Suo

impegno a donare alla sua gente “non parole ma gesti concreti”... quelli che la gente si aspetta da Lei ed anche da tutti noi cristiani.

In questo inizio del Suo ministero nella Diocesi di Napoli con le parole del Poverello d’Assisi Le auguriamo “ogni Bene e tutto il Bene”, Le assicuriamo la nostra umile e costante preghiera e invociamo sulle nostre Fraternità la Sua Paterna Benedizione.

Con devozione filiale.

Salvatore Ricci, Presiente Gifra minori
Angiola Maria Lettieri
Ministra Regionale Ofs minori

